



Prefettura di Torino

PIANO EMERGENZA ESTERNA PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI

Art. 26 bis D.L. 113/2018, convertito in L. 132/2018

TRM S.P.A.

Trattamento Rifiuti Metropolitan

EDIZIONE 2 – ANNO 2025



Contatti Via Gorini n. 50 – Torino
011.3013701
trm@pec.gruppoiren.it

N° iscrizione REA TO 983697

Partita IVA 08566440015

Autorizzazione CMTO D.D. 7973 del 04/12/2023



Prefettura di Torino

SOMMARIO

• INTRODUZIONE.....	3
1. Premessa.....	3
2. Normativa di Riferimento	4
3. Glossario.....	5
• SEZIONE A – CARATTERISTICHE DELL’IMPIANTO E ANALISI DEL RISCHIO	6
1. Inquadramento territoriale.....	6
• SEZIONE B – LIVELLI DI ALLERTA E MODALITÀ DI INTERVENTO	11
1. Scenari di emergenza.....	11
2. Livelli di Allerta	12
3. Procedure di Intervento	13
4. Modello organizzativo di intervento per incidente in sito di stoccaggio	21
5. Misure Protettive di Intervento.....	22
6. Risorse operative sul territorio.....	22
7. Reperibilità e coordinamento	23
8. Sistemi di allertamento alla popolazione.....	23
9. Aree logistiche per l'emergenza.....	24
Aree di attesa.....	24
Aree e centri di assistenza	24
Aree di ammassamento mezzi e personale.....	24
Zone di atterraggio in emergenza.....	25
10. Posti di blocco e transenne presidiate.....	25
• SEZIONE C – DISTRIBUZIONE RECAPITI E CARTOGRAFIE	26
1. Elenco distribuzione	26
2. Elenco Recapiti di Allertamento – Emergenza	28



Prefettura di Torino

INTRODUZIONE

1. Premessa

Il presente Piano di Emergenza Esterna relativo allo stabilimento T.R.M. S.p.A. è stato elaborato dalla Prefettura di Torino con il supporto del Gruppo Tecnico di Lavoro appositamente costituito.

L'articolo 26-bis del Decreto Legge n. 113/2018, convertito in Legge n. 132/2018 (c.d. "Decreto Sicurezza"), ha introdotto l'obbligo per i gestori di impianti di stoccaggio e lavorazione rifiuti di predisporre un Piano di Emergenza Interno (P.E.I.) da trasmettere al Prefetto competente per territorio entro 90 giorni dall'entrata in vigore del medesimo Decreto. Successivamente, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 agosto 2021, sono state approvate le Linee Guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterna e per la relativa informazione alla popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti.

Il Gruppo di Lavoro Tecnico, costituito con Decreto Prefettizio n. 0132277 del 22 luglio 2020, ha definito nel corso della riunione del 29 ottobre 2021 l'impianto generale e i contenuti dei singoli Piani di Emergenza Esterna, sulla base del "Piano speditivo emergenza esterna siti di stoccaggio e lavorazione rifiuti" approvato dal Prefetto di Torino con Decreto dell'8 aprile 2021.

L'obiettivo del Piano di Emergenza Esterna è fornire le indicazioni necessarie per l'attivazione di interventi tempestivi, mirati e coordinati in caso di evento incidentale che possa propagarsi al di fuori dei confini dell'impianto e interessare la popolazione nelle zone a rischio individuate. Il documento è redatto in conformità alle Linee Guida stabilite dal D.P.C.M. 27 agosto 2021 e deve essere consultato unitamente alla parte generale disponibile sul sito istituzionale della Prefettura al seguente link: [Siti di stoccaggio e lavorazione rifiuti | Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Torino](#).

Il presente documento costituisce la seconda edizione del Piano. La prima edizione è stata esaminata dal Gruppo di Lavoro nella riunione del 19 gennaio 2023 e approvata con Decreto Prefettizio del 26 gennaio 2023.

Il Piano, elaborato sulla base dell'indice di rischio e dei dati tecnici forniti dal gestore del sito e dal tecnico abilitato dallo stesso incaricato, si articola in tre sezioni:

- **Sezione A:** riporta i dati amministrativi e tecnici del sito e i riferimenti cartografici individuanti l'area di attenzione;
- **Sezione B:** definisce i livelli di allerta, il modello di intervento e di allertamento, nonché le procedure e le azioni poste in essere dal gestore del sito e dagli enti preposti alla gestione della situazione emergenziale.
- **Sezione C:** comprende i recapiti degli attori coinvolti, la lista di distribuzione del piano e la cartografia di danno.



Prefettura di Torino

2. Normativa di Riferimento

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 febbraio 1998: "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";
- Decreto legislativo n. 209 del 24 giugno 2003: "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";
- Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 1 l della legge 29 luglio 2003, n. 229;
- Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Indicazioni coordinamento operativo (DPCM 6 aprile 2006, Decreto del Capo Dipartimento PC n.1636 del 2 maggio 2006);
- Decreto Ministero Ambiente 8 aprile 2008 e s.m.i.
- Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008;
- Decreto legislativo n. 49 del 14 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)";
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;
- Decreto Ministero Interno 3 agosto 2015 e s.m.i.
- Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 — "Codice della Protezione Civile" e s.m.i.
- Protocollo d'intesa che istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi da rifiuti" del 19 novembre 2018;
- Legge n. 132 del 1° dicembre 2018 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata";
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 gennaio 2019 recante: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- Circolare del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2019 recante: "Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 — prime indicazioni per i gestori degli impianti";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali";
- Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti approvate con D.P.C.M. del 27 agosto 2021 (pubblicato in G.U. n. 240 del 7 ottobre 2021) – di seguito, semplicemente "Linee Guida".



Prefettura di Torino

- Circolari del Ministero dell'Interno- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile- n. 4293 del 15.11.2021, n. 14251 del 06.07.2022, n. 3643 dell'08.09.2022 e n. 1021 del 23.02.2023.

3. Glossario

ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
A.S.L.	Azienda Sanitaria Locale
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi
COC	Centro Operativo Comunale
C.R.I.	Croce Rossa Italiana
CC	Carabinieri
C.O.	Centrale Operativa
DTS	Direttore tecnico dei soccorsi (Comandante VV.F. o suo delegato)
DSS	Direttore dei soccorsi sanitari
FF.O.	Forze dell'Ordine
G. di F.	Guardia di Finanza
GdL	Gruppo di Lavoro Tecnico
Linee Guida	Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti
P.C.	Protezione Civile
PCA	Posto di Coordinamento Avanzato
PEE	Piano di emergenza esterna
PEI	Piano di emergenza interna
RFI	Rete Ferroviaria Italiana
VV.F	Vigili del Fuoco

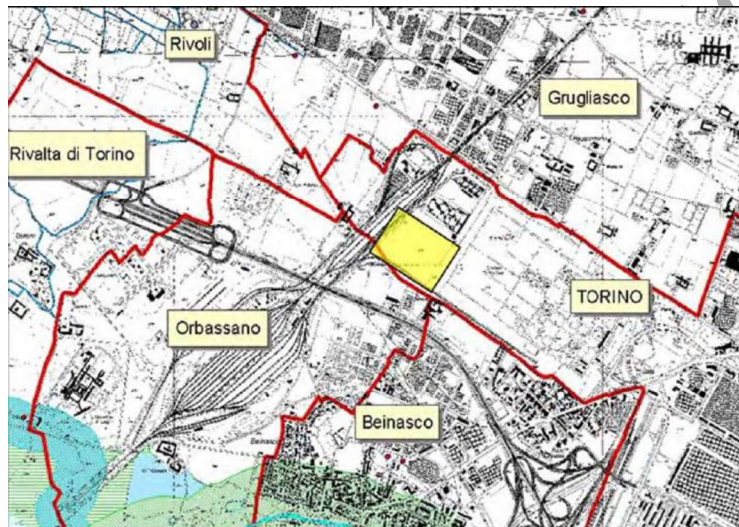


Prefettura di Torino

SEZIONE A – CARATTERISTICHE DELL’IMPIANTO E ANALISI DEL RISCHIO

1. Inquadramento territoriale

Lo stabilimento T.R.M. si trova nel territorio del Comune di Torino in Via Gorini 50 ed è raggiungibile sia dalla città di Torino che dalla tangenziale sud della stessa e prevede un accesso dedicato ai conferimenti (ubicato parallelamente allo scalo merci di Orbassano) e un accesso per dipendenti e visitatori (Via Gorini), ubicato sul fronte dell’impianto.



L’impianto presenta le seguenti caratteristiche:

COORDINATE	Latitudine	Longitudine
	45.037326	7.586089
ESTENSIONE	Totale	Coperta
	103700 m ²	25800 m ²
RISCHIO	Indicazione	Raggio di Azione
	MEDIO ALTO	400

La zona dello stabilimento è caratterizzata da precipitazioni medie annue pari a circa 810 mm, con un clima caratterizzato da numerose giornate serene, venti deboli e una temperatura media di 14,5°C. La zona si trova in zona sismica 3. Dalla parte di Rivoli la zona presenta rischi legati all’area fluviale della Dora.



Prefettura di Torino

Lo stabilimento è costituito da:

- uffici
- pesa
- stoccaggio dei rifiuti in ingresso
- viabilità
- area di servizio (spogliatoio, mensa, ecc.)
- area di conferimento e accettazione
- stoccaggio dei rifiuti prodotti (compreso il percolato)
- recinzione
- linea di trattamento delle emissioni gassose.

L'impianto in oggetto è configurato come inceneritore con recupero energetico, autorizzato all'operazione R1 ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni. La struttura dispone di una potenzialità nominale complessiva di 67,50 t/h, corrispondente a 1.620 t/giorno, garantita mediante tre linee di trattamento operative in regime continuativo (24 ore giornaliere per 365 giorni annui). L'impianto effettua operazioni di recupero energetico mediante combustione dei rifiuti, non configurandosi né come centro di raccolta né come struttura destinata a operazioni di mero deposito preliminare (R13) o messa in riserva (D15).

L'impianto è autorizzato a incenerire le tipologie di rifiuti urbani e speciali non pericolosi a saturazione del carico termico.

L'impianto dispone di una sezione dedicata allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti in ingresso, in aree pavimentate e coperte (fossa in CLS impermeabilizzata e coperta). Tale sistema consente il conferimento e la gestione preliminare dei materiali prima del loro avvio al processo di termovalorizzazione. La capacità massima di stoccaggio è uniformemente definita per tutte le tipologie di rifiuti autorizzati, con un limite quantitativo di 18.000 t in peso e 30.000 m³ (metri cubi) in volume. Le categorie di rifiuti ammesse allo stoccaggio comprendono i rifiuti urbani non differenziati, i rifiuti dei mercati, i materiali misti provenienti dal trattamento meccanico di altri rifiuti, i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue urbane, il vaglio da impianti di trattamento acque, i rifiuti combustibili, le plastiche e gomme da trattamento meccanico, i residui della pulizia stradale e gli imballaggi in materiali misti.

L'impianto dispone di sistemi differenziati di stoccaggio per i rifiuti prodotti, articolati in funzione della provenienza e delle caratteristiche degli stessi. I residui derivanti dalla combustione dei rifiuti (ceneri pesanti CER 19 01 02 e metalli ferrosi estratti CER 19 01 02) sono stoccati in aree pavimentate e coperte con capacità rispettivamente di 750 t/300 m³ e 1.450 t/1.320 m³. I residui del sistema di trattamento fumi, che includono le ceneri leggere (e i rifiuti dal trattamento fumi con



Prefettura di Torino

caratteristiche di pericolosità, sono gestiti mediante sistemi di stoccaggio in sili con capacità di 300 t/600 m³ per ciascuna tipologia.

La struttura gestisce inoltre rifiuti prodotti dalle attività ausiliarie, che comprendono imballaggi in metallo, imballaggi misti e contenenti residui, soluzioni acquose di scarto e scarti di plastica. Questi materiali sono temporaneamente stoccati in contenitori quali big bags, cassoni e cumuli su aree pavimentate e coperte, in attesa del conferimento a impianti esterni autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale.

Tabella rifiuti non pericolosi autorizzati all'ingresso dell'impianto

CER	Descrizione del rifiuto
020103	Scarti di tessuti vegetali
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
030101	Scarti di corteccia e sughero
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04
030301	Scarti di corteccia e legno
030308	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
070213	Rifiuti plastici
070514	Rifiuti solidi, non contenenti sostanze pericolose
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150109	Imballaggi in materiale tessile
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	Pneumatici fuori uso
160119	Plastica
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
170201	Legno
170203	Plastica
180104	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180109	Rifiuti non contenenti sostanze citotossiche, citostatiche o altre sostanze pericolose
180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180208	Medicinali non contenenti sostanze citotossiche...
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata



Prefettura di Torino

190502	Parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
190503	Compost fuori specifica
190604	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190606	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190801	Vaglio
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
191201	Carta e cartone
191204	Plastica e gomma
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	Prodotti tessili
191210	Rifiuti combustibili
191212	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti
200101	Carta e cartone
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200110	Abbigliamento
200111	Prodotti tessili
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	Plastica
200201	Rifiuti biodegradabili
200203	Altri rifiuti non biodegradabili
200301	Rifiuti urbani non differenziati
200302	Rifiuti dei mercati
200303	Residui della pulizia stradale
200307	Rifiuti ingombranti

Tabella Modalità di stoccaggio dei rifiuti

CER	Denominazione	Modalità di stoccaggio	t	Sigla
190112	Scorie e ceneri pesanti	Fossa in capannone chiuso	1452	24
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Fossa in capannone chiuso	750	23
190113	Ceneri leggere contenenti sostanze pericolose	2 silos finali da 300 m ³ in capannone chiuso	300	3 e 4
190107	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	2 silos da 300 m ³ in capannone chiuso	300	1 e 2

In materia di prevenzione incendi, l'impianto è dotato di videosorveglianza continua e di personale presente h24 per garantire il costante controllo delle operazioni e l'immediato intervento in caso di anomalie o emergenze. Sono operativi sistemi di rilevazione antincendio distribuiti nelle diverse aree dell'installazione, che consentono la tempestiva individuazione di principi di incendio e l'attivazione delle procedure di emergenza.



Prefettura di Torino

L'impianto è ubicato in un contesto territoriale caratterizzato dalla presenza di recettori sensibili e infrastrutture nelle immediate vicinanze, la cui identificazione è funzionale alla valutazione degli impatti ambientali e alla definizione delle misure di mitigazione appropriate. Nell'ambito della distanza di attenzione dall'installazione sono stati censiti diversi elementi di interesse, tra cui strutture residenziali, ricettive, infrastrutture di trasporto e altre installazioni produttive.

Tipologia recettore	Descrizione	Distanza dall'impianto
Strutture ricettive/residenziali	Cimitero del Parco	105,14 m
	Cascina Barbera	95,24 m
	Cascina Malcotti	63,56 m
	Hotel Ristorante Villa Torre	217,82 m
Infrastrutture ferroviarie	Scalo ferroviario Orbassano	29,50 m
	Collegamento scalo Orbassano-Mirafiori	3,31 m
Infrastrutture stradali	Strada Principale Tangenziale SUD	266,46 m
Territorio agricolo	Zona agricola	246,67 m
Risorse idriche	Pozzo di approvvigionamento 1	279,59 m
	Pozzo di approvvigionamento 2	319,13 m
Servizi ambientali	Ecocentro Grugliasco	609,32 m

Altri impianti e strutture produttive nelle vicinanze sono le seguenti:

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
Centro di Raccolta Amiat (Gruppo Iren)	Via Gorini 20/A – 10137 Torino
Deposito Gerbido G.T.T.	Via Gorini 26 – 10137 Torino
Officina riparazione camion IOTT srl	Strada Del Portone 900/A - 10137 Torino (TO)
Eds Car Autoriparazioni	Corso Giambone Eusebio, 7 - 10134 Torino (TO)
La Squisita Piadineria	Corso Sebastopoli, 155/C - 10137 Torino (TO)
Centro 2 Assistenza Gas	Corso Francia, 238/1 - 10098 Rivoli (TO)
Officine Meccaniche Busso A. e G.	Via Pavia, 15 - 10098 Rivoli (TO)
Bruno Pneumatici	Via Claviere, 6 - 10141 Torino (TO)
Carrozzeria Novanta Srl	Via Cesana, 1 – 10042 Nichelino (TO)
F.Ili Rinaldo Autofficina	Via Paolo Gorini – 10137 Torino
Carrozzeria Unica	Via Trecate, 38 - 10141 Torino (TO)



Prefettura di Torino

SEZIONE B – LIVELLI DI ALLERTA E MODALITÀ DI INTERVENTO

1. Scenari di emergenza

In relazione alle attività svolte dal termovalorizzatore, ai quantitativi di rifiuti trattati e ai carichi d'incendio rilevati, sono stati individuati diversi scenari di emergenza con possibile impatto su popolazione e ambiente. L'impianto è classificato a rischio medio-alto (IR = 1.165), con una distanza di attenzione pari a 400 metri. Tale quadro è reso più delicato dalla presenza dell'infrastruttura ferroviaria a meno di 4 metri dal confine, di cascine entro i 100 metri e dall'operatività continua h24/365. Inoltre, il processo genera residui pericolosi (ceneri leggere classificate HP4, HP10 e HP14), che richiedono specifiche cautele.

1. **Incendio nella fossa rifiuti**, un'area coperta di 1.150 m² che può contenere fino a 18.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati. Il carico termico potenziale è estremamente elevato (198 milioni di MJ), con un carico specifico oltre 100 volte superiore alla soglia di riferimento. Un incendio non contenuto produrrebbe fumi con elevate concentrazioni di diossine, furani, IPA e metalli pesanti, con possibile interessamento immediato della linea ferroviaria (a 3,31 m) e delle cascine limitrofe. La probabilità è considerata bassa grazie alle dotazioni di sicurezza (cannoni monitor, idranti, sistema automatico di spegnimento, rilevazione incendi attiva, presidio h24 e centro gestione emergenze), ma l'impatto potenziale è molto alto per la massa coinvolta e la vicinanza dei recettori.
2. **Malfunzionamento del sistema di trattamento fumi**, che rappresenta il presidio ambientale principale. In condizioni ordinarie, gli inquinanti prodotti dalla combustione (NO_x, HCl, SO₂, polveri, metalli pesanti, diossine e furani) sono abbattuti tramite neutralizzazione, carbone attivo e filtri a manica, con monitoraggio continuo al camino (SME). Un eventuale bypass o guasto significativo potrebbe comportare il superamento dei limiti autorizzati e un'esposizione acuta della popolazione circostante. Il rischio è mitigato da tre linee indipendenti di trattamento, arresto automatico della combustione in caso di anomalia, monitoraggio continuo con allarmi e obbligo di comunicazione immediata all'Autorità competente.
3. **Dispersione accidentale delle ceneri leggere e delle polveri da trattamento fumi**, stoccate in sili chiusi (circa 300 tonnellate per tipologia). Tali residui sono pericolosi per irritazione, tossicità riproduttiva ed ecotossicità. Una rottura strutturale o una dispersione in atmosfera potrebbe determinare esposizione entro la distanza di attenzione di 400 metri. Il rischio è ridotto dalla collocazione in edificio chiuso, dal trasporto pneumatico in circuito sigillato e dall'uso di DPI specifici durante le manutenzioni.



Prefettura di Torino

4. **Contaminazione della falda idrica**, in caso di incendio esteso con produzione di grandi volumi di acque di spegnimento contaminate da percolato e prodotti della combustione. I pozzi presenti entro circa 300 metri costituiscono recettori sensibili. Il rischio è mitigato dall'impermeabilizzazione delle superfici, dalle vasche di raccolta delle acque di spegnimento e dal monitoraggio di emergenza della qualità delle acque.

Nel complesso, lo scenario a impatto più elevato resta l'incendio nella fossa rifiuti, mentre gli altri scenari risultano caratterizzati da probabilità contenuta grazie alla ridondanza impiantistica, ai sistemi automatici di sicurezza e alla pianificazione dell'emergenza esterna, resa necessaria dalla classificazione di rischio medio-alto e dalla particolare sensibilità del contesto territoriale.

2. Livelli di Allerta

LIVELLI DI ALLERTA		
LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
<p>▲ PREALLARME</p>	<p>Eventi che possono essere avvertiti dalla popolazione creando una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione o eventi di limitata estensione riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto.</p>	<p>Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per vistosità e fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilascio o sversamenti di sostanze pericolose) non si esclude possano essere percepiti anche dalla popolazione e per i quali è necessario l'intervento dei soccorsi esterni.</p> <p>Il gestore o chiunque ravvisi il manifestarsi dell'evento richiede l'intervento dei VV.F. che allerveranno la Prefettura e gli enti del soccorso.</p> <p>Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) ed allerta il Comune, la Regione Piemonte e la Città Metropolitana.</p> <p>Il Sindaco attiva se necessario il Centro Operativo Comunale (COC).</p>
<p>● ALLARME EMERGENZA</p>	<p>Eventi estesi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto</p>	<p>In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati dal Piano Speditivo.</p> <p>Il Prefetto attiva il CCS.</p>



Prefettura di Torino

LIVELLI DI ALLERTA		
LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
	all'esterno dell'area dell'impianto.	
✓ CESSATO ALLARME	Disposto dal Prefetto sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) e i referenti per le misure e il monitoraggio ambientale per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).	

I livelli di preallarme e di allarme – emergenza, così come il loro rientro (cessato allarme) sono disposti dal Prefetto sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS).

La ripartizione in livelli ha lo scopo di consentire una graduale modulazione dell'intervento sulla scorta della valutazione, effettuata dal DTS, dello scenario incidentale e sulla sua possibile evoluzione alla luce dei seguenti elementi:

- tipologia dei rifiuti;
- l'area di danno;
- l'ubicazione del sito in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio ovvero ad obiettivi sensibili (come abitazioni, scuole, ospedali etc.);
- le condizioni meteorologiche;
- direzione ed intensità del vento.

3. Procedure di Intervento

Il Gestore provvederà a chiamare il 112, descrivendo:

- Di quale tipo di evento accidentale si tratta (Incendio, esplosione, emissione in ambiente di lavoro, contaminazione del suolo o dell'acqua);
- Se l'evento è suscettibile di subire un'evoluzione ed un peggioramento delle condizioni di sicurezza anche verso l'esterno;
- Indicare il tipo di rifiuti coinvolti nell'evento;
- Di aver attivato il piano di emergenza interna.

I Vigili del fuoco provvederanno a valutare lo scenario di intervento.

Il PCA è situato in via Paolo Gorini, alla rotonda, coordinate: 45°02'16.6"N 7°35'25.0"E.



Prefettura di Torino

△ PREALLARME — PROCEDURE DI INTERVENTO

Il Gestore

- Attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nel Piano di Emergenza Interna.
- Richiede, tramite comunicazione telefonica al 112, l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
- Informa il Comune di Torino dell'evento in atto.
- All'arrivo dei VV.F. fornisce ogni utile assistenza alle squadre d'intervento nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente, mettendo a disposizione le dotazioni custodite e mantenute in perfetta efficienza presso lo stabilimento.
- Rimane in contatto con i Vigili del Fuoco e fornisce informazioni sull'evolversi della situazione, inclusi i dati di direzione del vento.
- Attiva gli organi di soccorso sanitari e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna.

Comando VV.F.

- Invia sul posto le unità necessarie, coordinate dal DTS, per la gestione dell'intervento, a seguito della richiesta telefonica dello stabilimento.
- Partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli Enti coinvolti.
- Attua il coordinamento operativo dell'intervento, istituendo il PCA attraverso il DTS, avvalendosi del supporto dei tecnici di ARPA, ASL, 118 e Forze dell'Ordine.
- Informa costantemente la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione.
- Delimita l'area interessata dall'evento coordinandosi con le Forze dell'Ordine.

Il Prefetto

- Informa la Città Metropolitana e la Regione Piemonte dell'evento in atto coordinandosi con i VV.F.
- Valuta la convocazione del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) sulla scorta di quanto segnalato dai VV.F.



Prefettura di Torino

▲ PREALLARME — PROCEDURE DI INTERVENTO

<p>Città Metropolitana / Regione Piemonte</p> <p>Servizio Emergenza Sanitaria (118)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Autorizza la chiusura di strade provinciali e statali, disponendo eventualmente la sospensione dei trasporti pubblici e/o ferroviari. • Informa i Ministeri dell'Ambiente, dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile e il CTR del Piemonte. • Informa gli organi di stampa sull'evolversi dell'incidente, in raccordo con la Città Metropolitana di Torino e il Sindaco. <p>Mantengono le necessarie comunicazioni con il Prefetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Invia un'unità di pronto intervento sanitario. • Richiede l'intervento dell'ARPA tramite comunicazione telefonica al dirigente reperibile. • Informa l'ASL territoriale tramite comunicazione telefonica.
<p>ARPA</p> <p>ASL</p> <p>RFI</p> <p>Sindaco di Torino</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Invia personale tecnico per i necessari rilievi e monitoraggi. • Chiede, ove necessario, il supporto tecnico-scientifico delle competenti strutture interne. • Trasmette gli esiti di rilievi e monitoraggi all'ASL territoriale e al Sindaco dei Comuni coinvolti ai fini dell'adozione di eventuali misure di salvaguardia della salute pubblica. • Fornisce supporto alle azioni di tutela dell'ambiente. • In caso di informativa ricevuta dal Servizio Emergenza Sanitaria, invia il personale tecnico per una valutazione della situazione. • Sulla base dei dati forniti dall'ARPA valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute pubblica. • Mantiene i contatti necessari con i Vigili del Fuoco per la gestione dell'emergenza. • Informa i Comuni di Beinasco, Rivoli, Grugliasco e Orbassano.



Prefettura di Torino

▲ PREALLARME — PROCEDURE DI INTERVENTO

**Comuni di Beinasco,
Rivoli, Grugliasco e
Orbassano**

**Aziende / Attività
commerciali / Scuole
limitrofe**

- Attiva e coordina le strutture comunali di protezione civile e del volontariato, valutando l'attivazione del Centro Operativo Comunale.
- Informa la popolazione comunicando le eventuali misure di protezione da adottare.
- Informa la "G.T.T. Gerbido", per il deposito di rifornimento gas limitrofo alla ditta TRM S.P.A., ai fini della eventuale adozione delle misure previste dal Piano di Emergenza Interno dell'azienda.
- Informa le attività limitrofe allo stabilimento sul territorio di competenza.

Informano dell'evento le attività limitrofe insistenti sul territorio di loro competenza.

Si attengono alle disposizioni del Comune e attivano il proprio Piano di Emergenza Interno (PEI).

● ALLARME EMERGENZA — PROCEDURE DI INTERVENTO

Il Gestore

- Attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nel Piano di Emergenza Interna.
- Richiede, tramite comunicazione telefonica al 112, l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
- Informa il Comune di Torino dell'evento in atto.
- All'arrivo dei VV.F. fornisce ogni utile assistenza alle squadre d'intervento nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente.



Prefettura di Torino

● ALLARME EMERGENZA — PROCEDURE DI INTERVENTO

Comando VV.F.

- Rimane in contatto con i Vigili del Fuoco e fornisce informazioni sull'evolversi della situazione, inclusi i dati di direzione del vento.
- Attiva gli organi di soccorso sanitari e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna.
- Invia un rappresentante al Centro di Coordinamento Soccorsi fornendo informazioni sull'evolversi della situazione.
- Invia sul posto le unità necessarie per la gestione dell'intervento, a seguito della richiesta telefonica dello stabilimento.
- Partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli Enti coinvolti.
- Attua il coordinamento operativo dell'intervento (DTS) avvalendosi del supporto dei tecnici di ARPA, ASL, 118 e Forze dell'Ordine.
- Informa costantemente la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione.
- Istituisce un Posto di Comando Avanzato (PCA) il cui Comandante assume la direzione tecnica operativa dell'intervento.
- Delimita l'area interessata dall'evento per impedire l'accesso al personale non autorizzato.

Il Prefetto

- Attiva, dirige e coordina gli interventi di tutte le strutture operative addette al soccorso.
- Convoca e presiede il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).
- Informa la Città Metropolitana e la Regione Piemonte dell'evento in atto coordinandosi con i VV.F.
- Autorizza la chiusura di strade provinciali e statali, disponendo eventualmente la sospensione dei trasporti pubblici e/o ferroviari.
- Informa i Ministeri dell'Ambiente, dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile e il CTR del Piemonte.



Prefettura di Torino

● ALLARME EMERGENZA — PROCEDURE DI INTERVENTO

<p>Città Metropolitana / Regione Piemonte</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Informa gli organi di stampa sull'evolversi dell'incidente, in raccordo con la Città Metropolitana di Torino e il Sindaco. <p>Mantengono le necessarie comunicazioni con il Prefetto.</p>
<p>Servizio Emergenza Sanitaria (118)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Invia un'unità di pronto intervento sanitario. • Richiede l'intervento dell'ARPA tramite comunicazione telefonica al dirigente reperibile. • Informa l'ASL territoriale tramite comunicazione telefonica.
<p>ARPA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Invia personale tecnico per i necessari rilievi e monitoraggi. • Chiede, ove necessario, il supporto tecnico-scientifico delle competenti strutture interne. • Trasmette gli esiti di rilievi e monitoraggi all'ASL territoriale e al Sindaco dei Comuni coinvolti ai fini dell'adozione di eventuali misure di salvaguardia della salute pubblica. • Fornisce supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.
<p>ASL</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di informativa ricevuta dal Servizio Emergenza Sanitaria, invia il personale tecnico per una valutazione della situazione. • Sulla base dei dati forniti dall'ARPA valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute pubblica.
<p>RFI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i contatti necessari con i Vigili del Fuoco per la gestione dell'emergenza.
<p>Sindaco di Torino</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Informa i Comuni di Beinasco, Rivoli, Grugliasco e Orbassano. • Attiva il Centro Operativo Comunale e coordina le strutture comunali di protezione civile e del volontariato. • Informa la popolazione comunicando le eventuali misure di protezione da adottare.



Prefettura di Torino

● ALLARME EMERGENZA — PROCEDURE DI INTERVENTO

**Comuni di Beinasco,
Rivoli, Grugliasco e
Orbassano**

**Aziende / Attività
commerciali / Scuole
limitrofe**

- Ordina eventuali misure interdittive per la tutela igienico-sanitaria della popolazione, informandone il Prefetto e la popolazione interessata.
- Informa la G.T.T. Gerbido, per il deposito di rifornimento gas limitrofo alla ditta TRM S.P.A., della potenziale situazione pericolosa ai fini della messa in sicurezza dei dipendenti.

Informano dell'evento le attività limitrofe insistenti sul territorio di loro competenza.

Si attengono alle disposizioni del Comune e attivano il proprio Piano di Emergenza Interno (PEI).

✓ CESSATO ALLARME — PROCEDURE DI INTERVENTO

Il Comandante Provinciale dei VV.F. o funzionario delegato dà comunicazione della fine delle operazioni di soccorso tecnico al Prefetto e al Sindaco.

Il Prefetto e il Sindaco, in relazione alle rispettive competenze in materia di ordine e sicurezza pubblica, sanità, ambiente e protezione civile, adottano se del caso le determinazioni necessarie a ricondurre la situazione a normalità e comunicano il cessato allarme alla Stampa e al Gestore (il Prefetto) e alla Popolazione (il Sindaco).

Una volta superata l'emergenza, il Sindaco predispone una ricognizione con gli Enti competenti per il censimento degli eventuali danni, valuta la necessità di procedere all'attività di bonifica e intraprende ulteriori misure di tutela sanitaria.

L'intervento di bonifica è la fase successiva alla messa in atto del PEE e dovrebbe avere inizio solamente in seguito al completamento delle attività emergenziali e una volta che la minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente sia stata eliminata.

Il riferimento normativo è il D.lgs. 152/06, Parte IV, Titolo V e s.m.i. Per l'attuazione degli interventi si fa riferimento alle procedure di cui all'art. 242 del medesimo decreto,



Prefettura di Torino

✓ CESSATO ALLARME — PROCEDURE DI INTERVENTO

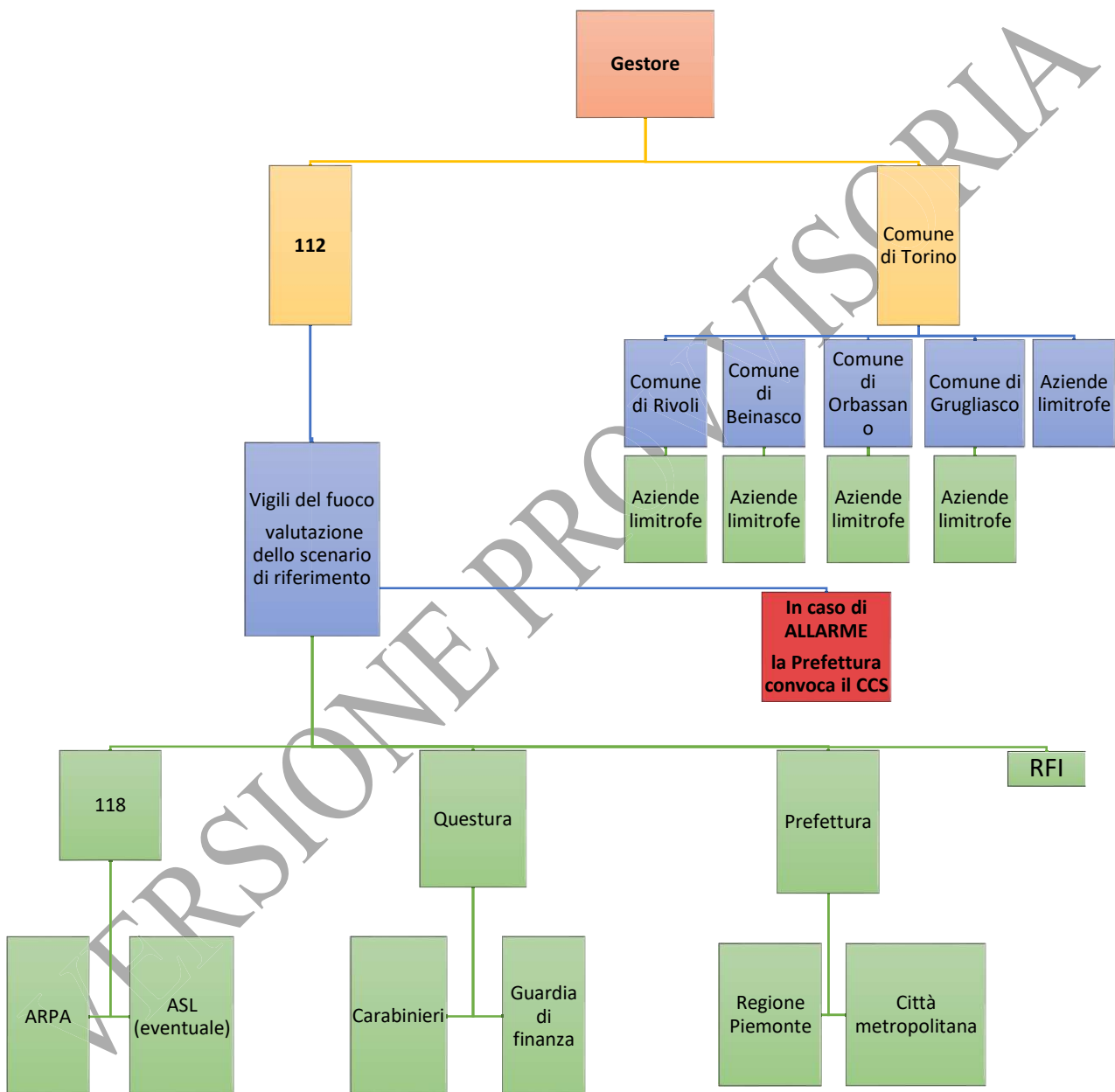
che devono essere attuate dal soggetto responsabile della contaminazione o dal proprietario del sito.

VERSIONE PROVVISORIA



Prefettura di Torino

4. Modello organizzativo di intervento per incidente in sito di stoccaggio





Prefettura di Torino

5. Misure Protettive di Intervento

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata e alle attività produttive individuate nell'Allegato 2 nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune ove ha sede l'impianto e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

Fuori casa	in caso di incendio nelle aree circostanti si allontanano in direzione opposta allo stabilimento.
In auto	<ul style="list-style-type: none"> • allontanarsi in direzione opposta allo stabilimento; • astenersi dal fumare; • non recarsi sul luogo dell'incidente; • sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere i messaggi delle autorità in fase di emergenza.
Al chiuso	<ul style="list-style-type: none"> • non usare ascensori; • astenersi dal fumare; • chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati; • fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento; • recarsi, se possibile, nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche, evitando assolutamente gli scantinati: assenza di finestre, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri maestri; • prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante; • informarsi con i mezzi ufficiali che potrebbero trasmettere i messaggi delle autorità in fase di emergenza; • attendere che venga diramato il segnale di cessato allarme.

Sebbene le citate Linee Guida del Dipartimento Protezione Civile indichino nell'evacuazione un provvedimento estremo da adottare esclusivamente qualora le conseguenze dell'evento incidentale lo consentano, sussiste l'eventualità che debba ritenersi necessario allontanare soggetti particolarmente vulnerabili o gestire la spontanea aggregazione di persone in luoghi aperti.

6. Risorse operative sul territorio

- **Nel Comune di Torino**, l'organizzazione dell'emergenza coinvolge la Polizia Locale, la Protezione Civile e i servizi sanitari e di sicurezza, coordinati attraverso la centrale operativa di Via delle Magnolie.



Prefettura di Torino

- **Nel Comune di Rivoli**, le principali strutture di riferimento sono l'Ospedale degli Infermi, i comandi locali di Carabinieri e Polizia di Stato e le dotazioni comunali che comprendono mezzi di servizio e attrezzature per la messa in sicurezza delle strade. Sul territorio operano inoltre diverse associazioni di volontariato.
- **Nel Comune di Grugliasco**, le emergenze sanitarie fanno riferimento all'Ospedale San Luigi e alle strutture territoriali dell'ASL. È operativo anche il distaccamento dei Vigili del Fuoco. Il Comune segnala che attualmente non vi sono convenzioni attive con il volontariato, ma la possibilità di stipularle è prevista dal piano.
- **Nel Comune di Beinasco**, oltre ai servizi di emergenza sanitaria, sono attivi i presidi dei Carabinieri, la Polizia Locale e l'associazione di Protezione Civile P.I.A.R., che opera a supporto del Comune.
- **Nel Comune di Orbassano**, le risorse operative comprendono la Polizia Locale, il Gruppo Comunale di Protezione Civile, la Croce Bianca e la Stazione dei Carabinieri.

7. Reperibilità e coordinamento

- La **Città di Torino** garantisce la reperibilità continuativa della Protezione Civile con servizio attivo H24 per tutto l'anno.
- Il **Comune di Rivoli** assicura la reperibilità attraverso la Polizia Locale e il proprio sistema operativo interno.
- Il **Comune di Grugliasco** ha indicato che il sistema di reperibilità H24 è attualmente in corso di definizione presso il Comando di Polizia Locale.
- Il **Comune di Beinasco** garantisce la reperibilità attraverso il coordinamento fra Polizia Locale, amministrazione comunale e Protezione Civile locale.
- Il **Comune di Orbassano** assicura la reperibilità H24 tramite la Polizia Locale e tramite il Gruppo di Protezione Civile.

8. Sistemi di allertamento alla popolazione

- La **Città di Torino** utilizza il sistema digitale di allertamento **Nowtice**, che consente di raggiungere rapidamente la popolazione con messaggi mirati.
- Il **Comune di Rivoli** impiega megafoni installati sui veicoli della Polizia Locale e un sistema telefonico di avviso.
- Il **Comune di Grugliasco** dispone di vari strumenti: megafoni e dispositivi acustici dei veicoli di Polizia Locale, il sito web istituzionale, i canali social, il sistema Alert System e, se necessario, comunicazioni porta a porta.
- Il **Comune di Beinasco e il Comune di Orbassano** utilizzano altoparlanti e mezzi mobili per la diffusione delle comunicazioni urgenti.



Prefettura di Torino

9. Aree logistiche per l'emergenza

Aree di attesa

Comune	Aree individuate	Estensione / Capienza
Torino	Via Paolo Gorini	47.448 m ² – 47.000 persone
Rivoli	Parcheggio Corso Susa / A32	9.000 m ²
	Via Isonzo	11.000 m ²
	Via Pavia 30	4.600 m ² + palestra
Grugliasco	Palestra Scuola King	362 m ²
	Palestra Scuola Levi	570 m ²
Beinasco	Via San Felice + Area Camper	2.600 m ² – 1.300 persone
	Via Monginevro (cimitero)	2.900 m ² – 1.450 persone
	Piazza Danilo Dolci	7.900 m ² – 4.000 persone

Aree e centri di assistenza

- Per la **Città di Torino**, è prevista una struttura di accoglienza presso il Centro Civico di Mirafiori, attrezzata per ospitare fino a 300 persone.
- Il **Comune di Rivoli** individua il campo sportivo in Via XX Settembre, oltre a diverse strutture scolastiche e ricettive idonee a ospitare la popolazione in caso di necessità.
- Il **Comune di Grugliasco** non ha fornito indicazioni relative a strutture di assistenza.
- Il **Comune di Beinasco** indica come strutture utilizzabili diversi plessi scolastici dislocati sul territorio, tra cui le scuole Gramsci, Gobetti e Mei.

Aree di ammassamento mezzi e personale

Comune	Aree individuate	Estensione
Torino	Stellantis – Piazzale Abarth	77.000 m ²
Rivoli	Corso Susa	9.000 m ²
	Via Pavia 30	4.600 m ² + ampliamento possibile
	Via Adige	1.800 m ²



Prefettura di Torino

Beinasco	Via Danilo Dolci	5.500 m ²
	Area aggiuntiva	2.500 m ²

Zone di atterraggio in emergenza

- Nel **Comune di Torino**, non è presente un'elisuperficie dedicata presso l'impianto, ma sono disponibili zone di atterraggio occasionali come il Parco del Gerbido o i piazzali GTT.
- Nel **Comune di Rivoli**, sono disponibili per l'elisoccorso l'area sportiva di Via Isonzo e uno spazio adiacente all'Ospedale degli Infermi.
- Il **Comune di Beinasco** segnala come possibile punto di atterraggio il parcheggio di Via Mirafiori.

10. Posti di blocco e transenne presidiate

N.	Descrizione blocco	Ente
1	Via Cesare Battisti rotonda incrocio Via Croce Rossa (nel comune di Torino)	Guardia di Finanza
2	Via Postiglione incrocio Via Vittime di Piazza Fontana	Carabinieri
3	Via Guido Rossa e S.P. 29 su rotonda incrocio Via Vittime di Piazza Fontana	Carabinieri

N.	Luogo posizionamento transenne presidiate	ENTE
4	Strada del Portone/Corso Orbassano	P.L. Torino
5	Viale Lidice rotonda Strada del Portone	P.L. Torino



Prefettura di Torino

SEZIONE C – DISTRIBUZIONE RECAPITI E CARTOGRAFIE

1. Elenco distribuzione

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno	ROMA
- Gabinetto	
- Dipartimento della Pubblica Sicurezza	
- Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica M.I.T.E.	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte – Settore Emissioni e Rischi Ambientali	TORINO
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	TORINO
Città Metropolitana di Torino – Sindaco Metropolitan	TORINO
Città Metropolitana di Torino – Funzione Protezione Civile	GRUGLIASCO
Città Metropolitana di Torino – Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza siti produttivi	TORINO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Legione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa “118”	GRUGLIASCO
Azienda Zero	TORINO
A.S.L. Città di Torino	TORINO
Centrale Unica di Risposta N.U.E.	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Rischio industriale ed energia	TORINO
A.R.P.A. Piemonte –Dipartimento Territoriale del Piemonte Nord Ovest	TORINO
Comune di Torino	TORINO
Comune di Beinasco	BEINASCO
Comune di Orbassano	ORBASSANO



Prefettura di Torino

Comune di Rivoli	RIVOLI
Comune di Grugliasco	GRUGLIASCO
Compartimento ANAS	TORINO
Soc. I.T.P. gestore A55	TORINO
Centro Operativo E-DISTRIBUZIONE S.p.A.	BEINASCO
IREN Luce e Gas Servizi	TORINO
Società Metropolitana Acque Torino (SMAT)	TORINO
Soc. G.T.T. S.p.a.	TORINO
Soc. R.F.I. S.p.a.	TORINO
Soc. GTT Gerbido SPA	TORINO

VERSIONE PROVVISORIA



Prefettura di Torino

2. Elenco Recapiti di Allertamento – Emergenza

Enti	Recapiti
PREFETTURA DI TORINO	011.55891 prefettura.torino@interno.it protocollo.prefeto@pec.interno.it
QUESTURA DI TORINO	011.55881 dipps184.0010@pecps.poliziadistato.it
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI	011.6887761 provto@carabinieri.it tto24849@pec.carabinieri.it
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	011.3305255 salop.torino@gdf.it
VIGILI DEL FUOCO	112 so.torino@vigilfuoco.it
118 PIEMONTE	011.4018100 salaoperativato@pec.cittadellasalute.to.it
REGIONE PIEMONTE	011.4321306 011.4326600 salaprotciv@regione.piemonte.it protciv@regione.piemonte.it
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	011.8615555 349.4163308 protezionecivile@cittametropolitana.torino.it
ARPA Piemonte	335.5998502 dip.torino@pec.arpa.piemonte.it
ASL provincia di TORINO	011.5661566 o 011.4393111 (Circoscrizioni di Torino 1 – 4 -5 -6 -7 - 8) 011-70951 (Circoscrizioni di Torino 2 e 3) protocollo@pec.aslcittaditorino.it
Comune di Torino	011.01138201 (H24) 3494162222 (Disaster manager Comune H24) 011.01137000 800444004 3336278773 – 3494161726 protezione.civile@comune.torino.it ProtocolloGenerale@cert.comune.torino.it
Comune di Beinasco	3409391281 (Sindaco) 3357426882 (Comandante PL) – H24 protocollo.comune.beinasco@legalmail.it
Comune di Grugliasco	011.4013948



Prefettura di Torino

	3466030741 (Sindaco) poliziamunicipale.gru@legalmail.it
Comune di Rivoli	011.9513105 (Centrale PL) 320431337 (Comandante PL) (H24) 011.9513300 (Centralino comune) comune.rivoli.to@legalmail.it centrale.operativa@comune.rivoli.to.it
Comune di Orbassano	011.9013962 (Centralino PL) 335.201332 / 335.7727041 (PL in turno H24) poliziale@comune.orbassano.to.it
RFI	313 8014029 (Dirigente Centrale Coordinatore Movimento) (H24) rfi-dci.cato@pec.rfi.it rfi-dpr-dtp.to@pec.rfi.it
TRM Torino	Via Gorini n. 50 – Torino 011.3013701 trm@pec.gruppoiren.it

VERSIONE PROVVISORIA